

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4508 del 10/09/2021
Oggetto	AIA/IPPC - D.LGS.152/06, PARTE II, TIT. III BIS - L.R.21/04 - SOCIETA' LA DORIA SPA - INSTALLAZIONE SITA IN COMUNE DI PARMA - AGGIORNAMENTO AIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE IMPIANTI E MODIFICA GESTORE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4653 del 10/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dieci SETTEMBRE 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI:

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG 106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

### RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n.29-ter "domanda di a.i.a.", 29-sexies "Autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 1, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con "AIA") e delle sue modifiche;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

### VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

**RICHIAMATI ALTRESÌ:**

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate"; la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la DGR n.855/2018 relativa alla procedura di verifica ambientale preliminare per verificare l'eventuale assoggettabilità a screening delle modifiche soggette ad AIA ;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

**ASSUNTO CHE:**

- l'installazione IPPC della società La Doria SpA sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata da questa Arpae SAC di Parma, a seguito di istruttoria di modifica sostanziale, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 per lo svolgimento dell'attività di lavorazione di materie prime sia vegetali che animali di cui alla categoria 6.4 b punto 3 dell'All.VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06;
- l'atto di A.I.A. di cui al punto precedente è stato successivamente aggiornato con i provvedimenti Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2019-654 del 12/02/2019, n. DET-AMB-2019-3727 del 06/08/2019, n. DET-AMB-2019-5041 del 04/11/2019 e DET-AMB-3796 del 13/05/2020;

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla società La Doria SpA, tramite Portale web regionale IPPC, in data 11/06/2021 acquisita al protocollo Arpae PG/2021/92741 del 14/06/2021 e relativa (in breve) ad un aggiornamento delle condizioni dell'AIA ed alla voltura dell'autorizzazione a diverso gestore (da Salvatore Petitto a Daniele Pisa, a far data dal 15/05/2021), completata con documentazione acquisita agli atti con prot. PG/2021/95877 del 18/06/2020, PG/2021/123498 del 06/08/2021, PG/2021/133547 del 30/08/2021, PG/2021/133550 del 30/08/2021 e prot.PG/2021/139832-831-830 del 10/09/2021 relativamente alla dichiarazione ed autocertificazione per la verifica antimafia dovuta al cambio di gestore dell'impianto;

DATO ATTO CHE è stato dato corso agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. ("*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*"), mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la società La Doria SpA SpA, inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) alla quale tuttavia ad oggi non è pervenuto alcun riscontro da parte della Prefettura competente e che, pertanto, sono state acquisite ai sensi dell'art. 88 comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 le autocertificazioni di cui all'art. 89 del medesimo decreto legislativo, con le quali i soggetti sottoposti alla verifica antimafia, come indicati all'art. 85, hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67;

ACQUISITA nel merito dell'aggiornamento delle condizioni dell'AIA (non sarà più installato il capannone in zona ovest con relativa tettoia con conseguenti modifiche sulla rete di raccolta acque meteoriche e riduzione di nuova superficie impermeabilizzata) la valutazione favorevole di Arpae APAO Serv. Terr. di Parma di cui al prot. PG/2021/132623 del 27/08/2021 qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che si sono svolte le procedure previste dalla normativa vigente;

CONSIDERATE le modifiche sopra descritte come non sostanziali ai fini dell'A.I.A.,

tutto ciò visto, premesso e considerato,

#### DETERMINA

1. di **AGGIORNARE**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, parte II, Titolo III-bis l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** di cui al provvedimento n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e successive modifiche e integrazioni citate in premessa in capo alla società La Doria SpA per l'installazione IPPC sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, per l'esercizio dell'attività IPPC classificata come categoria 6.4 b punto 3 dell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06, secondo quanto riportato nel parere espresso da Arpae, APAO, Serv.Territoriale di Parma, citato in premessa e qui allegato;

2. DI STABILIRE che il gestore dell'impianto, a far data dal 15/05/2021, è l'Ing. Daniele Pisa;
3. DI STABILIRE che rimanga invariata ogni altra parte del provvedimento di A.I.A. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e s.m.i. sopra citato;
4. DI STABILIRE INOLTRE CHE:
  - il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
  - il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
6. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Parma per i seguiti di propria competenza e alla società La Doria Spa;
7. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;
8. DI INFORMARE CHE:
  - Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
  - Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
  - contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
  - l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
  - il Responsabile di questo endoprocedimento di AIA, è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
  - è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto

di accesso ai documenti amministrativi” e l’Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
(*documento firmato digitalmente*)

Trasmessa con posta interna

Arpae SAC  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni

**Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04. La Doria S.p.A., installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A- Comune di Parma- Determina n.DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e smi - Richiesta di modifica non sostanziale-  
Relazione tecnica**

Dalla valutazione della documentazione presentata dalla Ditta La Doria S.p.A., per l'installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A nel comune di Parma sul Portale IPPC e acquisita il 14/06/2021 con Prot. Arpae PG.2021/92741 è emerso che diversamente da quanto precedentemente richiesto e autorizzato con la Determina n.1247 del 12/03/2018, non verrà costruito il capannone per lo stoccaggio e il lavaggio del basilico che nel progetto iniziale sarebbe stato dislocato nella parte ovest delle pertinenze aziendali.

Verrà invece realizzata una nuova cella frigorifera (zona sud) utilizzata per il deposito delle materie prime e semilavorati.

Poichè l'area impermeabilizzata risulterà pari a 58 517 mq, invece dei 59 200 mq ipotizzati in precedenza, non sarà necessario adeguare la rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Viene inoltre comunicata la variazione del gestore impianto.

Si allegano i capitoli : A.1.1 Informazioni sull'impianto, C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici, D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico e D.3.7 Emissioni in atmosfera, opportunamente aggiornate.

**Le modifiche sono in grassetto.**

Distinti saluti.

I tecnici incaricati  
Alessandra Braccaioli

Il responsabile del Distretto di Parma  
Sara Reverberi

*(documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativa)*

### A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione: La Doria S.p.A.  
Sede impianto: Viale delle Esposizioni n.79/A  
Comune: Parma  
Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 10.327747  
Y = 44.838540

Gestore impianto: **DANIELE PISA**  
Luogo e data di nascita: **Napoli il 07/01/1981**  
Residenza: **Via IV Novembre n.12, nel Comune di Napoli**

Trattasi di impianto di trasformazione sia di materie prime vegetali, sia animali, per la produzione di alimenti e bevande, conserve alimentari, sughi, condimenti e prodotti derivati, in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come "6.4 b " trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: (...) 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando detta A la percentuale (%) in peso della materia prima animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno, è superiore a " :

- 75 se A è superiore o uguale a 10
- oppure
- $[300 - (22.5 \times A)]$  in tutti gli altri casi.

Poichè la percentuale di materie prime animali sul totale del prodotto finito è superiore a 10 (circa 14%), la soglia AIA è da ritenersi pari a 75 Mg/giorno di prodotto finito.

A seguito della richiesta di modifica sostanziale, la capacità produttiva è pari a 340 Mg/g e la produzione totale annua calcolata su 250 giorni lavorativi, è pari a circa 84 000 Mg.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo (DLgs. 334/99 e s.m.i.).

Lo stabilimento è situato nel Comune di Parma; occupa una superficie totale di 107 407 m<sup>2</sup> e si colloca in un'area posta tra l'autostrada A1 Milano-Bologna (lato nord), in prossimità del casello di Parma (lato est) e Viale delle Esposizioni (lato sud) (nuova viabilità che consente l'accesso alla zona Fiere- lato ovest), nella parte nord della città..

L'inizio attività dell'impianto risale al 2004.

La lavorazione avviene per 7 gg alla settimana su 3 turni di lavoro.



### C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque utilizzate nel processo (per i lavaggi e in aggiunta quando previsto nelle ricette), per il raffreddamento e destinate alla produzione di vapore avviene tramite due pozzi, mentre quella utilizzata per usi domestici, tramite acquedotto.

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Nell'anno 2014 il prelievo idrico da pozzo è ammontato a circa 250.000 m<sup>3</sup>.

A seguito dell'aumento produttivo (340 Mg/g) la Ditta prevede un prelievo pari a circa 550000 m<sup>3</sup>, suddiviso in 450 000 m<sup>3</sup> per il processo e 100 000 m<sup>3</sup> per il raffreddamento.

Il prelievo annuale da acquedotto è stimato pari a circa 2 000 m<sup>3</sup>.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

Nell'ambito del sito gli scarichi sono così individuati:

Scarico S1 (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso interpodereale indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari mediamente a circa 7.000 mc. in quanto tale scarico viene attivato solo in caso di emergenza poiché utilizzato solo durante eventuali limitati periodi di fermo (manutenzione, pulizia, guasti, ecc.) del sistema idraulico dello scarico S2.

La Ditta ha predisposto un registro in cui annotare le attivazioni di S1, quale scarico finale, precisando le condizioni operative che hanno richiesto l'attivazione dell'emergenza (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi.

Scarico S2 in acque superficiali: (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso Pellegrini, indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari a circa 523.000 mc

E' costituito dallo scarico parziale S2B di portata stimata pari a circa 70 250 mc, costituito dalle acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie pari a circa **58 517 m<sup>2</sup>** raccolte nella vasca di laminazione e dallo scarico parziale S2A (Volume massimo annuale pari a 452 000 mc) costituito dalle acque provenienti dal depuratore al quale confluiscono:

acque provenienti dalle varie fasi di lavorazione;

acque reflue domestiche;

acque meteoriche/dilavamento di prima pioggia provenienti dai piazzali (superficie pari a circa 49 000 m<sup>2</sup>).

Dovrà essere attivato un sistema per il monitoraggio in continuo come medie orarie di *pH*, *torbidità*, *portata* di scarico in uscita dal depuratore.

La linea fanghi a servizio del depuratore biologico consiste in un trattamento di disidratazione tramite coclea pressa, che consentirà di ottenere fango palabile, che sarà smaltito come rifiuto (non utilizzato in agricoltura).

Dovranno essere adottate le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse:

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Servizio Territoriale di Parma** – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | pec [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

**Sede legale** Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | [pec\\_dirigen@cert.arpa.emr.it](mailto:pec_dirigen@cert.arpa.emr.it)

1. la linea di trattamento fanghi deve essere costruita in modo tale da prevenire ed evitare, per quanto possibile, la formazione e diffusione delle sostanze odorigene;
2. deve essere minimizzata la turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;
3. devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
4. per quanto possibile coprire con un telo il cassone di raccolta dei fanghi;
5. le apparecchiature di trattamento ed i depositi dai quali è prevedibile lo sviluppo di odori devono essere sistemati in locali chiusi dotati di idoneo sistema di ventilazione e condizionamento. Gli effluenti gassosi che si generano negli ambienti di lavoro e nelle apparecchiature di trattamento devono, prima dello scarico in atmosfera, essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) dei CRIAER approvati dalla Regione Emilia-Romagna;
6. i sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni.

Scarico S3 in acque superficiali: acque meteoriche derivanti dal piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m<sup>2</sup>) con un volume annuale pari a circa 10.800 mc.

La potenzialità dell'impianto di depurazione delle acque reflue risulta aumentato a 12 200 AE grazie all'utilizzo di una nuova tipologia dei corpi di riempimento dotati di maggiore superficie specifica, in modo da aumentare la capacità di trattamento del filtro percolatore.

E' composto delle seguenti sezioni :

- sollevamento
- sgrigliatura fine
- bilanciamento-equalizzazione
- regolazione portata e flocculazione
- flottazione in serie o in parallelo
- trattamento biologico con filtro percolatore n.1
- trattamento biologico con filtro percolatore n.2 (di back-up emergenza)
- filtro a tamburo di luce 1mm
- accumulo fanghi (eventuale stoccaggio per fanghi in esubero/emergenza)
- trattamento (disidratazione) fanghi con coclea pressa

Le acque reflue vengono preventivamente sottoposte ad una fase di sollevamento e poi ad una di sgrigliatura fine per eliminare corpi solidi in sospensione; successivamente nella vasca di equalizzazione, tramite un miscelatore sommerso, i reflui vengono miscelati e omogeneizzati.

La separazione del materiale flottante e delle sostanze grasse o oleose avviene per flottazione pressurizzata, previa flocculazione con prodotti chimici idonei.

I fanghi flottati vengono raccolti in superficie per mezzo di un raschiatore. La parte sedimentata si raccoglie sul fondo a tramoggia e da qui è possibile estrarla attraverso valvole ad apertura programmabile.

L'abbattimento del residuo carico inquinante disciolto avviene con un sistema di biofiltrazione.

L'acqua da trattare viene irrigata sopra a dei corpi di riempimento ad elevata superficie specifica, sopra ai quali si formano e crescono naturalmente pellicole biologiche (massa batterica).

I fanghi flottati vengono raccolti con un raschiatore, mentre la parte sedimentata sul fondo, viene estratta tramite valvole ad apertura programmabile ed inviato in un serbatoio di servizio e alla coclea pressa per il trattamento di disidratazione.

Il fango disidratato è raccolto in cassoni scarrabili per essere poi smaltito con il codice CER 020305 – fanghi dal trattamento in loco degli effluenti ed inviato ad impianti di compostaggio o ad altri impianti di trattamento autorizzati.

In caso di fermata della coclea il fango viene inviato in due serbatoi da 60 mc ciascuno e smaltito come rifiuto allo stato liquido

### D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
<b>S1</b> <u>attivo solo in caso di emergenza</u>  Volume annuo 7.000 mc	-	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia provenienti da depuratore e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	- acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 58 517 m <sup>2</sup> ) previo trattamento in impianto depurativo e - acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	fosso interpoderale indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi AE 12 200
<b>S2</b> volume annuo <b>525.500</b> mc	<b>S2A</b> volume max annuo 450.000 mc	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia	acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 49.000 m <sup>2</sup> ) previo trattamento in impianto depurativo	fosso Pellegrini indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi
	<b>S2B</b>	Acque meteoriche di seconda pioggia	acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie pari a circa <b>58 517</b> m <sup>2</sup> raccolte nella vasca laminazione		Nessuno
<b>S3</b> volume annuo pari a circa 10 800 mc	-	Acque meteoriche piazzale di sosta automezzi	acque meteoriche piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m <sup>2</sup> )	fosso interpoderale indi al Canale Puppiola	Nessuno
<b>Note: Sullo scarico S2A è presente un sistema di monitoraggio in continuo per i parametri Portata, pH e Solidi Sospesi.</b> La strumentazione dovrà essere posizionata in corrispondenza dell'uscita dei reflui dall'impianto di depurazione, prima dell'immissione nella rete fognaria che adduce al canale Pellegrini.					

Relativamente agli scarichi S2B e S3 costituiti rispettivamente da acque meteoriche di seconda pioggia e acque meteoriche provenienti da piazzali dichiarati dall'azienda non contaminati, non si ritiene necessario imporre limiti e/o prescrizioni.

Lo scarico S1 potrà essere attivato solo in caso d'emergenza.

In corrispondenza di tale condizione, la Ditta dovrà:

- segnalarlo tempestivamente in Monitorem;
- annotarlo sul registro interno appositamente predisposto, indicando anche le condizioni operative per le quali viene attivato (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi;

Nel corso dell'istruttoria per l'aumento della capacità produttiva a 340 Mg/g, il Consorzio di Bonifica ha prescritto:

un limite di 45 l/s per lo scarico S2, previa installazione di una valvola Hydroslide, a garanzia del rispetto del valore consentito;

in caso di emergenza idraulica, la possibilità di sospendere lo scarico S2, attivando quello di emergenza S1 o utilizzando la vasca di laminazione, che verrà ampliata, passando da 3800 a 4800 mc;

la taratura della bocca di scarico sullo scarico S1, a garanzia del limite massimo di portata pari a 45 l/s; l'attivazione dello scarico d'emergenza S1 per non più di 7 giorni consecutivi e rispettando il limite annuo di 7000 mc.

	<b>Scarico finale S2A</b>
Coordinate UTM 32	X = 60.....
	Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m <sup>3</sup> /h]	-
Portata massima annua [m <sup>3</sup> /a]	452 000
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi totali [mg/l]	80
BOD <sub>5</sub> [mg/l di O <sub>2</sub> ]	40
COD [mg/l di O <sub>2</sub> ]	160
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Solfati [mg/l di SO <sub>4</sub> ]	1 000
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	20
Tensioattivi totali [mg/l]	2
Azoto ammoniacale [mg/l di NH <sub>4</sub> ]	15
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo trimestrale	

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui massimi autorizzati:

<b>Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali</b>	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi	32.000
COD	64.000
BOD5	16.000

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.4 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**